

Acquabolla: il nodo resta la partecipazione

Per l'Acquabolla il tema caldo è quello della partecipazione. E' quello che è emerso dopo le ultime due occasioni in cui se ne è parlato: l'assemblea organizzata dalla Sol e dovuta per legge per la richiesta sul pronunciamento di compatibilità ambientale (che si è svolta il 20 dicembre) e l'incontro realizzato dall'associazione A di Montespertoli (il 22 dicembre). E sono proprio gli esponenti dell'Amat a puntare il dito contro l'amministrazione per non aver comunicato bene l'evento. «Pochi sapevano che la Sol presentava il progetto - dicono - e, per caso, un nostro socio ha trovato un volantino, ma solo alla Casa del popolo. Il presidente della Sol rimane dell'idea che l'amministrazione comunale si convincerà per il sì allo sfruttamento. Per contro, i sette esponenti dell'amministrazione presenti non hanno aperto bocca; solo Tarzariol è intervenuto». «Facciamo ancora un po' di fatica - ammette l'assessore alla partecipazione, **Laura Ceccherini** - a capire bene il concetto di partecipazione. Ma sono convinta che riusciremo a comunicare me-

*L'Amat: «Per caso
un nostro socio
ha saputo
dell'incontro alla Casa
del popolo»*

glio. Abbiamo avuto pochissimo tempo per comunicare l'evento e, comunque, solo la Sol era obbligata a farlo dalla legge». «Al momento la partecipazione non esiste - commenta l'ex assessore all'ambiente **Giuseppe Corti** - perché a qualcuno fa comodo che non esista. Ci sono delle pressioni a cui, probabilmente, non si sa dire di no. A rimetterci è il territorio di Montespertoli». «Ho chiesto alla ditta come intende comportarsi per lo sfruttamento - commenta l'esponente dell'opposizione **Fabio Martelli** - visto che il consiglio comunale ha deciso che non lo vuole, ma la Sol è convinta di non avere problemi. Quanto alla partecipazione: la richiesta della Sol è protocollata 9 dicembre, quindi con un anticipo che non giustifica ritardi nella comunicazione ai cittadini. Inoltre, il sindaco non ha girato agli altri membri della giunta l'invito all'incontro dell'Amat: siamo all'assurdo». La decisione spetta alla Regione, già dimostrasi disponibile a inserire il sito dell'Acquabolla nei geotopi a protezione regionale.

D.B.